



La storia è il Bignami della conoscenza.

La fanno studiare a scuola, in un modo che sovente toglie la voglia di capirne il valore e la portata, finché non ci si sbatte contro con una ostinazione esemplare negli sbagli. Ma se tanti ripetono questo ritornello come fosse un mantra, è sensato guardare anche il rovescio della medaglia, altrettanto istruttivo: imparare dal passato per capire cos'è positivo, utile, buono; esaminare i trascorsi degli uomini come una carta di navigazione, una luce nella notte: la notte del nostro destino. È al buio delle incertezze, infatti, che si scrivono il presente e il futuro; la sola fiammella che abbiamo tra le mani si chiama speranza. E la speranza si alimenta con le domande giuste.

Cosa mi ha trasmesso questo evento? Perché si ripetono certi svarioni e cosa ci siamo persi nello *slalom gigante* dei secoli? Chi eravamo, e chi siamo diventati? È una lista che potrebbe continuare per giorni. Meglio non infierire: ci sarà spazio per riflettere nella pagina, che è a

disposizione dei lettori e tenta di offrire un contributo il più possibile onesto. D'altra parte, e potrebbe essere il mio motto, io studio per comprendere. In un mondo in cui il nozionismo prende spesso il sopravvento sulla capacità analitica individuale, l'istinto mi porta a farmi varie domande. Per questo mi auguro che i contenuti della pagina sappiano appassionare, o quantomeno incuriosire, tanto gli accademici quanto chi è mosso dal semplice amore per la conoscenza. Basta scavare poco sotto la crosta dell'abitudine per rendersi conto che il mondo ha mille sfaccettature, così l'odierno come l'antico, che spesso viene conosciuto solo tramite stereotipi o informazioni falsate. La storia, fra le altre cose, insegna che le conquiste culturali non sono da considerarsi acquisite per sempre, benché diffuse e scritte a futura memoria. Che il viaggio sia lieto, allora, navigando verso l'orizzonte della consapevolezza.